IL TEMPO

lunedì 25 novembre 2002

Benvenuto Centro agroalimentare

Festa tra i padiglioni già pieni di merci. E prima dell'alba partono le contrattazioni
Inaugurata ieri mattina a Guidonia la Città dei commerci, la più grande d'Italia e una delle maggiori in Europa
di CARMINE D'URSO

GUIDONIA — La Città dei commerci già respira. Così tutti chiamano ormai il Centro agroalimentare romano (Car), l'imponente struttura che, da questa mattina, ospita il mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli ed ittici. Ieri il battesimo della più grande infrastruttura d'Italia (una delle maggiori d'Europa), cui hanno partecipato oltre un migliaio di persone tra operatori, grossisti, grandi acquirenti, lavoratori e politici; una sorta di festa tra i padiglioni già pieni di merce proseguita di notte con l'arrivo, verso le 4 del mattino, nella struttura nella Tenuta del Cavaliere, dei primi clienti che si sono recati ai box presi in possesso dagli operatori nei giorni scorsi.
Migliaia le persone tra i box aperti e proprietari pronti a ricevere pubblico e personalità con pasticcini e bevande. Nel reparto Ovest dell'Ortofrutta banconi già pieni con quintali di alimentari pronti ad essere smerciati sin da subito. Solo nei reparti ittici languono le derrate alimentari, ma comprensibilmente, vista la deperibilità del prodotto. Canti e musica dal vivo hanno allietato una fredda domenica di fine novembre. C'erano il sindaco di Guidonia, Sassano e l'assessore del Comune di Roma Daniela Valentini. C'erano il vicesindaco Vittorio Messa, il consigliere provinciale Marco Di Cosimo e alcuni consiglieri circoscrizionali. E non potevano mancare l'assessore alle attività produttive della Regione, Saponaro, il presidente di Cargest, Giuseppe Biscari e l'amministratore delegato, Fabio Massimo Pallottini. Proprio quest'ultimo ha allargato gli orizzonti sul futuro. «Puntiamo ad avere un dialogo con i paesi del bacino del Mediterraneo e in parallelo vogliamo favorire i flussi commerciali verso i paesi europei e in particolare dell'est, un mercato nuovo caratterizzato da una crescita della domanda» ha detto Pallottini, che è anche direttore generale del Car.
Sorrisi larghi e convinti quelli di direttori di reparto e di grossisti, che hanno visitato in maniera scrupolosa ogni angolo del Centro, arrivando alla conclusione che logistica di base e praticità sono i fiori all'occhiello dell'intera struttura. La festa è iniziata sin dalle prime ore del mattino, come si conviene ad un mercato generale, ed è proseguita, nel vento imperante, fino al primo pomeriggio, quando strette di mano e congratulazioni hanno lasciato il posto alla necessità di iniziare a lavorare per rendere operativi i box e i suoi occupanti. Da oggi nuova vita per centinaia di mercanti e migliaia di acquirenti, con clienti vecchi e nuovi che sposteranno veicoli, energie umane e soldi alle porte est di Roma.
Mentre continuava la festa, un migliaio di residenti inscenava una manifestazione per chiedere strade e non morire di traffico. Poi verso mezzogiorno anche i cittadini che hanno manifestato sono stati scortati a piedi dalle Forze dell'Ordine verso i caselli per far loro constatare della effettiva apertura di una nuova, decisiva arteria stradale che contribuirà ad alleggerire la pressione veicolare sulla percorrenza consolare romana.
Grandi le aspettative sul fronte dell'occupazione. Posizionata in una posizione strategica, a pochi chilometri dell'autostrada del Grande Raccordo Anulare e dall'A/24 Roma-L'Aquila, il Car è destinato a dare un consistente impulso al rilancio dell'economia dell'hinterland anche grazie all'indotto che sarà in grado di attivare. Stando a delle previsioni, potrà occupare qualcosa come duemila addetti a fronte di un giro d'affari, annuo, di un miliardo di euro.